

## V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA – C

*Roberto e Giovanna – don Alberto Ravagnani*

### PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Poniamo nell'angolo della Bellezza l'icona, il simbolo o l'immagine che maggiormente ci aiuta nella nostra vita di fede.

### INVOCAZIONE INIZIALE

- v. Signore, apri tu le mie labbra,  
**la mia bocca annuncerà la tua lode.**
- v. Se oggi ascolto la tua parola, Signore  
**Fa' che non indurisca il mio cuore.**
- v. Beata Coei che ha creduto,  
**in lei la parola di Dio si è fatta carne.**

### SALMO 32

#### **Il Signore veglia su chi lo teme**

Esultate, giusti, nel Signore;  
ai retti si addice la lode.  
Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.  
Cantate al Signore un canto nuovo,  
suonate la cetra con arte e acclamate.

Il Signore guarda dal cielo,  
egli vede tutti gli uomini.  
Dal luogo della sua dimora  
scruta tutti gli abitanti della terra,

lui che, solo, ha plasmato il loro cuore  
e comprende tutte le loro opere.

Beata la nazione il cui Dio è il Signore,  
il popolo che si è scelto come erede.  
Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme,  
su chi spera nella sua grazia,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

### **LETTURA DEL VANGELO - MATTEO 8,5-13**

Entrato in Cafarnaò, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». Gesù gli rispose: «Io verrò e lo curerò». Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa».

All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì.

### **LECTIO - "COMPREDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."**

«Va' e avvenga secondo la tua fede». È la fede del centurione la misura del miracolo compiuto da Gesù sul suo servo ammalato. È

l'affidamento alla volontà buona del Signore l'accesso alla potenza salvifica del suo amore. I miracoli non avvengono secondo la nostra bravura o secondo i nostri capricci; Dio non ci aiuta perché lo vogliamo o insistiamo nel chiederglielo. I miracoli non avvengono neppure secondo la misura dei nostri desideri o delle nostre necessità. È solo la fede a permetterci di vedere i miracoli realizzarsi nella nostra vita.

Quando il centurione del Vangelo si reca da Gesù per pregarlo di salvare il suo servo, non sono solo l'affetto e la solidarietà a spingerlo, ma è soprattutto la fede. Preoccuparci per i nostri cari è normale e anzi doveroso; anche sperare che possano stare meglio ed essere felici lo è. Chi non lo farebbe! Eppure non tutti si rivolgono a cuore aperto a Dio confidando che lui possa ascoltarci, comprenderci, soffrire con noi e poi aiutarci. Magari anche con un miracolo. Amare i propri figli e preoccuparsi per loro non è certamente la stessa cosa che affidare questo amore e questa preoccupazione all'azione di Dio. Senza fede il centurione non sarebbe nemmeno uscito di casa per andare incontro a Gesù, perché le condizioni del suo servo erano talmente compromesse che sarebbe morto durante il viaggio per cercare aiuto. Se l'ha fatto, è stato solo perché si fidava di Dio: «Di' soltanto una parola e il mio servo guarirà». Quando abbiamo fede possiamo anche staccarci da chi amiamo senza paura di perderlo. Quando abbiamo fede nessuna tristezza è così forte da immobilizzarci e impedirci di uscire da noi stessi per fare ancora del bene. Quando abbiamo fede possiamo mettere al sicuro il nostro amore nelle mani dell'Amore di Dio.

La fede è la possibilità di portare al cospetto di Dio la nostra vita e smettere di avere noi stessi il monopolio dei nostri problemi. Non è la certezza di ricevere un miracolo prima o poi, né il capriccio di voler sempre essere esauditi nel momento del bisogno, ma è la fiducia che ci spinge a rivolgerci a Dio nel bene e nel male.

Fede non significa tanto essere così in confidenza con Dio da permetterci di tormentarlo coi nostri discorsi e con le nostre esigenze, ma piuttosto attendere umilmente che sia lui a dire soltanto una parola.

È proprio questa fede la misura dei miracoli che Dio compie nella nostra vita.

Creedere per provare.

### **MEDITATIO - “NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE”**

La figura del centurione che cerca Gesù per un amico che soffre ci colpisce, perché ci dice molto di un cuore buono, aperto, che intravede in Gesù una persona che può guarire.

Nella nostra vita di coppia la ricerca di Gesù per l'altro è a volte nella preghiera silenziosa: “Signore aiutalo, Signore guariscilo”.

Lo cerchiamo e lo invociamo quando la nostra presenza e il nostro aiuto non sembrano essere sufficienti. Chi vorrebbe mai la sofferenza della persona amata? Ecco allora che la preghiera si fa affidamento: “non so più cosa fare Signore...”.

Quando nelle case entra la sofferenza, uno degli atteggiamenti ancora radicati è quello di pregare, compiendo un gesto che forse non è nella consuetudine. Quante volte, però, la nostra preghiera scivola nella “banale” richiesta di un miracolo! Ciò nonostante, il Signore ci conosce nel profondo e soprattutto ci ama e ogni gesto di fede e ogni preghiera, anche quella più semplice, sono a Lui gradite.

L'atteggiamento del centurione, poi, ci interroga anche sul nostro modo di giudicarci indegni del suo amore.

A volte, forti delle nostre sicurezze, riteniamo di sapere tutto dell'altro e non riconosciamo i segni della presenza del Signore nella sua umanità.

Questo vangelo ci dice che, essere amati è lasciarsi amare così come si è, “indegni” perché fragili, peccatori, ma, nello stesso

tempo, di essere riconoscenti perché il Signore ci accompagna nella vita malgrado tutti i limiti che abbiamo.

L'atteggiamento umile del centurione ci richiama ad alimentare la fiducia nel Signore riconoscendo nei piccoli accadimenti di ogni giorno la sua presenza, che chiama anche noi a guardare all'altro con un amore più grande.

**“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”**

## **CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE**

“Signore, io non sono degno”:  
aiutami a non perdere l'umiltà,  
a non metterti da parte, Kyrie Eleison.

“Presso nessuno ho trovato una fede così grande”:  
fa' che la nostra fede non si traduca nei “soliti gesti”  
o nella monotonia di qualche rito.

Il tuo Spirito ci aiuti a mantenere vivo il desiderio della bellezza dell'incontro con Te nella Tua casa e in tutte le situazioni in cui ti manifesti, Kyrie Eleison.

Per le persone che soffrono e per i loro famigliari.  
Signore rendi forte e sincera la loro fede,  
affinché sia sostegno nella prova. Kyrie Eleison

## **PREGHIERA CONCLUSIVA**

### **Padre Nostro**

#### **Preghiamo.**

Ti ringraziamo Signore per le persone che incontriamo sul nostro cammino.  
Rendici accoglienti e dilata i nostri sguardi affinché, come è stato per Gesù con il centurione, possiamo riconoscere nella loro umanità la loro fede.  
Donaci occhi attenti per vedere i piccoli miracoli che nella nostra vita accadono ogni giorno.

Ti ringraziamo per il dono della fede che ci rende consapevoli del nostro essere “indegni” di fronte alla grandezza del tuo Amore. Amen.

### **BENEDIZIONE**

**Lei**     Benedetto il Signore  
          che ha compiuto grandi meraviglie per noi.

**Lui**     Benedetto il Signore che ci ama sempre.

**Ins.**    Benedetto il Signore  
          che sostiene il nostro amore con il suo.